

- cap. 7476 ((ex 8484) (spese per la realizzazione, la ristrutturazione e l'adattamento di edifici demaniali da destinare ad uffici giudiziari nelle regioni Sicilia e Calabria, nonché opere di completamento del nuovo complesso giudiziario di Napoli);
- cap. 7478 (ex 8486) (spese per la realizzazione di opere di ristrutturazione, di difesa, con particolare riguardo ai sistemi di sicurezza e di allarme, nonché opere volte ad assicurare la migliore funzionalità degli istituti penitenziari di Pianosa e dell'Asinara).

Ministero dell'economia e delle finanze

- cap. 3106 (ex 4574) e 9601, sui quali sono allocate le risorse per il rimborso alla Cassa depositi e prestiti delle quote di interessi e capitale dei mutui contratti non solo per l'edilizia penitenziaria, ma anche per i programmi abitativi.

(in migliaia di euro)

Cap 3106 (ex 4574)	2001	2002	2003
Stanziamenti definitivi di competenza	111.926	102.400	101.672
Impegni su competenza	111.804	101.382	92.371
Pagato su competenza	52.427	101.382	92.371
Impegni totali	111.804	101.382	92.371
Pagato totale	113.750	160.758	92.371
Cap. 9601			
Stanziamenti definitivi di competenza	117.180	112.582	112.582
Impegni su competenza	116.891	112.131	104.879
Pagato su competenza	87.846	112.031	104.879
Impegni totali	116.891	112.031	104.879
Pagato totale	141.075	141.076	104.879

6. Dipartimento giustizia minorile

(milioni di euro)

Stanziamenti di competenza	Massa impegnabile	Impegni di competenza	Impegni totali	Massa spendibile	Pagamenti totali	Residui totali
139,6	146,9	129,8	135,2	210,4	135,2	60,3

6.1. Premessa.

Il Dipartimento predispose ad inizio anno un documento di programmazione generale, che individua l'attività e gli obiettivi dei diversi centri di spesa, unitamente alla ripartizione delle disponibilità tra i dirigenti centrali e periferici. La ripartizione costituisce anche il limite massimo globale di impegno che può essere assunto. Nel mese di settembre è effettuata una verifica dei programmi con conseguente riallineamento delle attività ed eventuali possibili variazioni delle disponibilità finanziarie (riduzioni di aperture di credito, variazioni degli importi a saldo).

Ai PEA del Dipartimento sono state assegnate risorse per 6,45 milioni di euro, ai quali ha corrisposto un impegno per 6,42 milioni di euro, pari al 99,6 per cento.

6.2. Personale.

L'organico del personale civile è composto da 2.053 unità²⁷, di cui 26 dirigenti; le presenze sono 1.235 (1.241 nel 2002, 1.257 nel 2001), di cui 23 dirigenti; 183 unità sono state

²⁷ L'organico è quello previsto dal DPCM 19 ottobre 2000, modificato dal DPCM 8 febbraio 2001.

assunte a tempo determinato. L'organico della polizia penitenziaria raggiunge le 1.000 unità, con 853 (880 nel 2002) presenze.

Anche per l'esercizio in esame si conferma la considerevole vacanza di organico, pari a circa il 40 per cento che comporta ricadute negative sulla operatività degli Uffici e dei Servizi centrali e periferici del Dipartimento medesimo. Al fine di coprire le vacanze, l'Amministrazione, utilizzando la deroga alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, prevista dall'art. 34, punto 5 della legge n. 289 del 2002²⁸, previo esperimento delle procedure di mobilità, sulla base di un'analisi del fabbisogno, ha individuato un piano di assunzione per soddisfare le esigenze prioritarie degli Uffici, che, peraltro, non ha ancora avuto attuazione. Tale piano prevedeva l'assunzione di due dirigenti di seconda fascia, così da coprire l'organico di 24 unità; di ottanta operatori ed assistenti di vigilanza ai minori collocati nelle Comunità e nei Centri di prima accoglienza (nella posizione economica B2), professionalità delle quali attualmente l'Amministrazione è completamente sprovvista. Attualmente, per far fronte a tale carenza vengono stipulate convenzioni con associazioni e cooperative. L'assunzione degli ottanta operatori, il cui costo ammonta a circa 2,1 milioni di euro, comporterà un riduzione della spesa oltre alla razionalizzazione del servizio. Trattandosi di figure professionali assai peculiari, non appare possibile l'utilizzo dell'istituto della mobilità. Un'altra esigenza del Dipartimento, che si ricollega alla nazionalità dei minori presenti nei Centri, attiene agli esperti linguistici, per l'assunzione dei quali, dopo l'esito negativo della procedura di mobilità tramite il Dipartimento della Funzione Pubblica, è stato indetto un concorso a tempo determinato, per la durata di sette mesi, per tre esperti. Tale assunzione non appare risolutiva per le esigenze dell'Amministrazione, atteso che occorrono assunzioni permanenti di personale con la qualifica di traduttore-interprete, anche per garantire la tempestiva trasmissione degli atti all'Autorità Giudiziaria. Il piano si completa con l'assunzione, ancora a tempo determinato (ex lavori socialmente utili) di 183 unità, delle quali il Dipartimento si avvale da ormai sei anni e che hanno acquisito un'esperienza professionale ritenuta indispensabile²⁹.

6.3. Formazione.

La Giustizia minorile dispone di tre scuole di formazione, Messina, Castiglione delle Stiviere e di Roma, che hanno organizzato corsi in particolare per la realizzazione di percorsi formativi per l'acquisizione di nuove metodologie e tecniche di intervento e per sviluppare forme di collaborazione interistituzionali a livello centrale e territoriale con altre Amministrazioni statali e locali.

Nel 2003 ai corsi hanno partecipato 848 unità (amministrativi e tecnici) coprendo circa il 59 per cento delle unità in servizio, e 300 dipendenti della Polizia penitenziaria (pari a circa il 35 per cento delle unità presenti)

La spesa sostenuta per attività di docenza ammonta a circa 55 mila euro (52 mila euro nel 2002), alla quale devono essere aggiunti circa 114 mila euro (32 mila euro nel 2002) per missioni.

6.4. Attività contrattuale.

La scelta del contraente avviene essenzialmente attraverso la licitazione privata e la trattativa privata; la licitazione è utilizzata per l'acquisizione di beni e servizi e per la realizzazione di opere di ristrutturazione ed adattamento. Alla trattativa privata l'Amministrazione fa ricorso quando la peculiarità della prestazione richiesta e l'urgenza non consentono di promuovere concorsi di pubbliche offerte. In particolare, l'istituto è utilizzato per realizzare progetti mirati alla prevenzione della devianza minorile, per interventi socio-

²⁸ Legge 27 dicembre 2002, n. 289

²⁹ La legge finanziaria per il 2003 ha prorogato l'utilizzo di questo personale sino al 31 dicembre del corrente esercizio.

riabilitativi attraverso attività sportive, per la prevenzione e mediazione sociale dei conflitti familiari e per il collocamento di minori in comunità. Il Dipartimento utilizza le convenzioni CONSIP ogni qualvolta ciò è possibile.

6.5. Attività istituzionale svolta in collaborazione con altri soggetti pubblici.

Per favorire il reinserimento sociale dei minori, l'Amministrazione sottoscrive protocolli di intesa con le regioni e gli enti locali, mirati ad integrare i diversi Servizi che operano nello specifico settore. I protocolli sono altresì finalizzati a favorire interventi coordinati nel campo dell'esecuzione della pena, definendo programmi di interventi e di impegni reciproci per il raggiungimento di obiettivi comuni ai diversi soggetti. Nel corso del 2003 sono stati sottoscritti due nuovi protocolli di intesa (con le regioni Veneto e Calabria), rimanendo in vigore quelli già stipulati negli anni 1993/2001, con le seguenti regioni: Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Campania e Provincia Autonoma di Trento. Inoltre, è stato sottoscritto un accordo quadro con la regione Lombardia per l'individuazione delle priorità in materia penale (adulti e minori), al fine di aggiornare il protocollo di intesa sottoscritto nel 1999. In base all'intesa, i Servizi operanti sullo stesso territorio, anche se appartengono a strutture organizzative diverse, si impegnano a pianificare gli interventi da realizzare.

L'Amministrazione, anche nel 2003, ha prestato una particolare attenzione a quelle attività, culturali, sportive e ricreative, che migliorano la permanenza nei Centri da parte dei minori, al fine di consentire il loro reinserimento sociale, attraverso forme di collaborazioni con diverse associazioni. Peraltro, le prestazioni fornite dalle Associazioni convenzionate con il Ministero hanno subito una riduzione per effetto della diminuzione delle risorse finanziarie allocate in bilancio. A fronte di una spesa, nel precedente esercizio finanziario, pari a circa 952 mila euro, nel 2003 gli stanziamenti destinati a tali attività sono stati pari a circa 511 mila euro.

Inoltre, la notevole presenza di minori stranieri ha richiesto un potenziamento del servizio di mediazioni culturale, per migliorare il livello di comunicazione e di comprensione anche tra i gruppi di detenuti di diversa nazionalità, attraverso operatori con specifica professionalità. Il particolare, è proseguito il progetto di mediazione culturale finanziato con i fondi comunitari, previsti per la c.d. Iniziativa "Equal", destinati all'attività di formazione di tali mediatori culturali.

6.6. Istituti penali minorili.

La tabella che segue indica la situazione degli istituti penali minorili, con riguardo al personale di polizia assegnato ed al numero dei minori ospitati.

Istituti penali per minorenni	Personale di Polizia Penitenziaria		Minori	
	Organico	Presenze	Ingressi*	Presenza media giornaliera**
I.P.M. di Torino	50	39	183	37,1
“ Milano	72	73	323	71,8
“ Treviso	22	21	102	17,7
“ Bologna	37	28	163	16,1
“ Firenze	33	31	119	15,4
“ Roma	75	53	341	58,9
“ L’Aquila	20	17	49	9,0
“ Quartucciu	33	31	83	15,5
“ Nisida (NA)	66	63	157	40,4
“ Airola (NA)	31	33	110	27,4
“ Bari	31	29	161	30,6
“ Lecce	30	30	100	25,0
“ Potenza	13	16	27	7,4
“ Catanzaro	24	25	65	17,9
“ Palermo	54	44	78	21,3
“ Acireale	19	18	53	15,4
“ Catania	53	50	145	48,4

*I valori includono gli ingressi di minori trasferiti da altro istituto.

** Il dato esprime il numero di minori mediamente presente negli istituti in ciascun giorno dell'anno.

La situazione delle strutture detentive è estremamente eterogenea, essendo molto diverse le loro epoche di costruzione. Sono stati portati a termine gli interventi di ristrutturazione generale degli istituti minorili di Firenze, Bologna, Roma e Catanzaro, ed è in corso di elaborazione il piano per la sostituzione della struttura di Treviso.

7. SECIN.

Il 2003 è stato per il SECIN il secondo anno di attività, essendo stato costituito nel 2002. Il personale ad esso assegnato comprende un direttore generale e 11 unità di personale amministrativo. All'interno del SECIN opera la Commissione di valutazione dei dirigenti di 2^a fascia, che è composta da un presidente e da tre componenti.

Il SECIN, continuando quanto intrapreso nel 2002, ha operato seguendo le seguenti direttrici principali:

- la direttiva annuale;
- il miglioramento dell'assetto organizzativo;
- l'introduzione di un sistema di controllo di gestione;
- lo sviluppo di un sistema di valutazione dei dirigenti.

7.1. La direttiva annuale.

Il SECIN ha partecipato al processo di formazione della direttiva ed al previsto monitoraggio quadrimestrale infrannuale e a quello di fine anno.

Il risultato di tale monitoraggio, effettuato tramite un'apposita scheda di rilevazione dei dati, è stato integrato da sopralluoghi sul campo ed è stato formalizzato nel mese di aprile 2003.

PEA presenti nella direttiva 2003

Trasversali o Interdipartimentali	DAG	DAP	DGM	DOG	DGSIA	Totale
7	6	13	9	15	11	61

Rispetto alla direttiva del 2002, che è stata realizzata al 52 per cento, quella del 2003 è stata realizzata al 31 dicembre nella misura del 75 per cento; a marzo 2004 il grado di realizzazione si è attestato al 90 per cento.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel 2003 ai PEA (programmi esecutivi d'azione) sono state destinate risorse quantificate in 62.848.811,40 euro, pari al 9,94 per cento dell'ammontare previsto sul bilancio per le spese relative all'acquisto di beni e servizi, di informatica e di investimento. Si è inoltre suddivisa tale somma per i seguenti dieci obiettivi fissati dal Ministro.

n.ro obiettivo	Descrizione	consuntivo
1	La riduzione del debito giudiziario, dei tempi e dei costi dei processi in campo sia civile, che penale.	
2	La ricerca di soluzioni gestionali innovative, lo snellimento delle procedure amministrative, la razionalizzazione e riorganizzazione delle risorse umane e strumentali, degli spazi operativi e delle articolazioni territoriali dell'Amministrazione della Giustizia	3.696.442,59
3	La revisione delle competenze, la creazione di utili sinergie e il miglioramento in genere dei rapporti tra le amministrazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della Giustizia, tra i suoi vari dipartimenti, nonché tra Amministrazione stessa e altri enti pubblici e privati.	12.000,00
4	Lo sviluppo e la realizzazione degli investimenti per il potenziamento, l'adeguamento, la messa in sicurezza delle strutture giudiziarie, penitenziarie e giovanili	2.898.000,00
5	L'introduzione e il perfezionamento degli strumenti della programmazione per obiettivi, della pianificazione delle risorse e del controllo qualitativo, quantitativo, economico e finanziario di gestione, attraverso un processo sistematico di rilevazione contabili, statistiche e di customer satisfaction e la misurazione dei risultati di efficacia e di efficienza dei servizi	21.679,58
6	La formazione, la valorizzazione e lo sviluppo della professionalità e del rendimento di tutti gli operatori, civili, togati, e di polizia penitenziaria, addetti ai servizi inerenti la Giustizia.	161.661,63
7	L'innovazione ed il potenziamento tecnologico a supporto dei servizi interni dalla Amministrazione e dei servizi rivolti ai cittadini.	52.276.897,61
8	La certezza della pena e contestualmente la dignità delle condizioni detentive, riducendo il sovraffollamento, creando circuiti differenziati a favorendo la formazione, il lavoro e il recupero sociale dei condannati ai fini della diminuzione della recidiva.	2.310.069,00
9	La tutela dei minori, la prevenzione e il contrasto della devianza minorile, la razionalizzazione delle competenze e dei procedimenti in materia di diritto di famiglia e dei minori.	180.000,00
10	L'attività internazionale soprattutto in riferimento alla presidenza italiana del consiglio GAL, la cooperazione giudiziaria e penitenziaria (e l'armonizzazione giuridica e giudiziaria europea) per la prevenzione e il contrasto dei reati, con particolare riferimento alla criminalità organizzata, al terrorismo, all'immigrazione clandestina, alla tratta delle persone, alla pedofilia e alla pedopornografia	1.292.061,00
Totale		62.848.811,40

Dati forniti dal Ministero della giustizia

Nel corso del 2003 è stata elaborata la metodologia per la predisposizione dei PEA per il 2004 tenendo conto anche delle linee guida redatte dal Secin in materia di controllo di gestione. Tale metodologia, essendo semplificata, costituisce il primo passo per giungere, già nel 2005, ad una definizione più approfondita, secondo le indicazioni del Comitato tecnico scientifico, con i diagrammi di Gantt e le tecniche reticolari PERT. Tale metodologia permette di avere tutti gli indicatori individuati per i PEA: indicatori di realizzazione finanziaria, fisica, indicatori qualitativi, etc. Si è inoltre inserito un indicatore per la qualificazione di eventuali economie o risparmi e che costituisce la necessaria premessa per l'analisi costi-benefici che il Secin ha indicato come lo strumento per la verifica dell'economicità delle alternative possibili per la realizzazione di iniziative progettuali. Particolare attenzione è stata rivolta alla variabile economico-finanziaria.

Le schede previste sono tre:

- una scheda per la predisposizione dei PEA, a cura del responsabile;
- una scheda per il monitoraggio trimestrale, a cura del responsabile;
- una scheda relativa alla relazione del servizio di controllo di gestione.

L'attività per gestire il monitoraggio dei PEA avviene tramite apposito software.

I dati del monitoraggio dei PEA vengono poi raccordati con il programma di governo al fine di trasmettere le informazioni richieste dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

7.2. Il miglioramento dell'assetto organizzativo.

L'esame dell'organizzazione del ministero è stata avviata sin dall'inizio dell'attività del SECIN. Lo strumento utilizzato è quello del funzionigramma, che descrive le competenze di una struttura amministrativa. Si è quindi esaminata l'organizzazione dei 4 Dipartimenti mettendo in evidenza gli scopi dell'organizzazione previsti dalle norme e per i quali ciascun singolo ufficio è stato costituito.

Da tale studio è scaturita la "proposta di miglioramento della struttura amministrativa" presentata ed approvata dal Ministro il 22 ottobre del 2003. Tale documento costituisce la base di partenza per la rivisitazione della struttura organizzativa, che è in atto.

I punti sui quali si è concentrata l'attenzione sono i seguenti:

1. La necessità di avere un coordinamento strategico che potrebbe essere rappresentato dalla "Conferenza dei Capi Dipartimento";
2. Una diversa chiave di lettura dell'organizzazione che porta ad una visione più integrata dei sottosistemi (i Dipartimenti) con tutti gli altri per una maggiore consapevolezza delle reciproche difficoltà e degli effetti generali dalle criticità di ciascuno su tutto il Sistema (l'Amministrazione nel suo complesso);
3. Il Dipartimento degli Affari di Giustizia non è adeguatamente strutturato;
4. Il meccanismo della delega non è sempre utilizzato;
5. La necessità di avere un solo capo per funzioni omogenee;
6. L'introduzione del concetto di sviluppo delle risorse umane da intendere come una serie di attività che riguardano il reclutamento, la selezione, l'accoglimento, l'addestramento, la formazione, il sistema delle motivazioni, la valutazione, i percorsi di carriera, le relazioni sindacali;
7. Il miglioramento della comunicazione verso l'esterno e all'interno dell'Amministrazione.

7.3. L'introduzione di un sistema di controllo di gestione.

Nel 2003 il SECIN, nella sua funzione di supporto alle varie articolazioni del Ministero, ha da una parte promosso la costituzione dei servizi di controllo di gestione a livello dipartimentale, dall'altra ha proposto una metodologia per l'avvio di tale attività.

I documenti più importanti in materia sono le "linee guida sul controllo di gestione", inserite nella direttiva del 2003, le "linee guida sull'analisi degli scostamenti" e le "linee operative per il controllo di gestione".

In tali documenti viene proposta una metodologia che si è formata nel corso di tutto il 2003 e che si basa sulle indicazioni fornite dal Comitato tecnico scientifico istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il controllo di gestione si estende non solo ai programmi esecutivi d'azione, ma anche all'attività ordinaria in quanto anche questa ha degli obiettivi: mantenere la struttura, assicurare il funzionamento dei servizi già esistenti, contenere i costi.

Particolare attenzione è rivolta all'individuazione dei centri di costo, dei prodotti, degli utenti ed alla definizione dell'organizzazione. I cardini della metodologia sono il "sistema unico di contabilità economica delle pubbliche amministrazioni" ed il sistema di

“classificazione delle attività e dei prodotti per la relazione sul conto annuale per i ministeri” ed il sistema degli indicatori.

Il SECIN si è adoperato affinché gli indicatori diventino uno strumento per monitorare l'andamento della gestione ed evidenziare la capacità di raggiungere gli obiettivi (efficacia), di migliorare il rapporto input/output (efficienza), di scegliere le alternative economicamente più convenienti (economicità).

In materia di PEA sono stati adottati gli indicatori di realizzazione finanziaria e fisica, gli indicatori di tipo binario o in percentuale. In riferimento all'indicatore espresso in percentuale il SECIN ha evidenziato come sia indispensabile agganciarlo ad un parametro per renderlo il più significativo possibile.

Sono stati inoltre proposti degli indicatori di scostamento da utilizzare per l'analisi degli scostamenti, momento fondamentale del processo in cui si colloca il controllo di gestione.

Alcuni esempi di indicatori sono: spazi disponibili, costo medio beni e servizi, tempi di erogazione del prodotto, scostamento di volume, scostamento di prezzo, scostamento di quantità, scostamenti d'ordine finanziario.

7.4. Lo sviluppo di un sistema di valutazione dei dirigenti.

La valutazione dei dirigenti di seconda fascia è svolta da un'apposita commissione. Nel 2003 si è portata a termine la valutazione dei dirigenti di seconda fascia per l'anno 2002 che è stata recepita dal ministro con proprio decreto del 10 luglio 2003.

Il SECIN ha sviluppato un modello sperimentale per la valutazione dei dirigenti di prima fascia che il Ministro ha recepito con proprio decreto del 2 marzo 2004, anno in cui è prevista la sua prima applicazione.

Tale metodologia pone l'attenzione sulle capacità del dirigente di raggiungere gli obiettivi che gli sono stati assegnati, di programmare, di suddividere il lavoro, di coordinare, di motivare i collaboratori, di agire con tempestività, di verificare i risultati.

8. Informatica.

La riforma della struttura centrale dell'Amministrazione della giustizia, in un'ottica di razionalizzazione ed ottimizzazione dell'organizzazione, ha attribuito alla Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati, articolazione interna del Dipartimento dell'organizzazione, competenze di programmazione, progettazione, sviluppo e gestione dei sistemi informativi automatizzati di tutti gli uffici ministeriali, compresi quelli amministrativi decentrati e gli uffici giudiziari, riconoscendole autonomia di bilancio in relazione ai fondi destinati ai programmi di informatizzazione ed autonomia tecnica nella loro gestione, seppure secondo le indicazioni della conferenza dei Capi dei Dipartimenti. A fini di coordinamento, il Ministro può convocare conferenze dei Capi dei Dipartimenti.

Il sistema informativo del Ministero si articola in diverse aree di intervento: sistema informativo giustizia penale, giustizia civile, sistema informativo amministrativo, casellario generale, sistema informativo Amministrazione penitenziaria, giustizia minorile, sistema informativo Cassazione, sistemi applicativi di cooperazione, infrastrutture e sistemi di sicurezza, iniziative trasversali.

L'innovazione organizzativa ha determinato il superamento della frammentazione delle risorse destinate allo specifico settore, che prima della riforma erano ripartite, con incongruenze e difficoltà di rilevazione e gestione contabile, tra vari Centri di Responsabilità, mentre quelle destinate agli investimenti erano allocate in un unico Centro di Responsabilità, presso la Direzione generale affari civili e libere professioni, ad eccezione degli investimenti relativi ai progetti intersettoriali relativi alla Rete Unificata della Pubblica Amministrazione (RUPA) (legge n. 400 del 1996), assegnati al Centro di Responsabilità Gabinetto ed altri uffici di diretta collaborazione con il Ministro.

La Direzione generale si sviluppa in articolazioni territoriali (CISIA), presenti in ambito distrettuale, che realizzano un momento gestionale di sintesi e di raccordo e rappresentano un tentativo di decentramento della spesa.

8.1. La spesa.

Nel corso del 2003 la programmazione ha seguito due direttrici strategiche:

- a) focus sulle iniziative di digitalizzazione e su nuove proposte progettuali, correlate al raggiungimento di obiettivi prioritari del programma di governo;
- b) prosecuzione di iniziative correlate al raggiungimento di obiettivi dell'Amministrazione, in termini di informatizzazione dei processi dei servizi.

La spesa ha risentito degli effetti del decreto "taglia spese" del settembre 2002, che ha operato una manovra di contrazione delle spese attraverso tagli generalizzati ed indistinti. Tale fenomeno, unitamente ad una inadeguatezza degli stanziamenti, ha determinato un riposizionamento degli obiettivi strategici dell'amministrazione ed una traslazione di risorse da parte capitale a parte corrente, nel 2002, pari a 50 milioni di euro. Nel 2003 gli stanziamenti per l'informatica sono stati ridotti complessivamente di 32,5 milioni di euro (al netto dei residui di stanziamento), di cui 25 milioni di euro per il solo funzionamento (pari al 29 per cento). Anche per il 2003, l'Amministrazione ha operato una traslazione di risorse da parte capitale a parte corrente di 54 milioni di euro, oltre all'utilizzo del fondo consumi intermedi per 8 milioni di euro per la copertura di spese di funzionamento.

Nonostante questi interventi, le spese di funzionamento non hanno trovato piena copertura, con un disavanzo di 29 milioni di euro, richiesti in sede di assestamento di bilancio e non concessi.

Ne è conseguito che le iniziative progettuali più rilevanti, con un maggior impatto economico, sono state fatte slittare al 2004, esercizio nel quale, peraltro, l'Amministrazione non ritiene poterle completamente realizzare, per insufficienza delle risorse destinate agli investimenti.

Anni	Spesa complessiva	Variazione % su base annua	Stanziamento totale di Competenza	Variazione % su base annua
2001	202.508.788	19%	213.228.636	16%
2002	171.970.480	-15%	176.382.723	-17%
2003	153.725.958	-11%	166.323.568	-6%

A partire dal 2002 si osserva una riduzione della spesa, che si conferma nell'esercizio in corso e che ha determinato una maggiore attenzione al mantenimento dei livelli dei servizi esistenti a discapito dello sviluppo dei progetti.

A tal fine sono state promosse dall'Amministrazione alcune iniziative progettuali volte a realizzare significativi sistemi informativi per una corretta rendicontazione e per una verifica dei parametri di controllo di gestione, supporto alle decisioni.

Tra questi progetti: SICOGE, sistema di contabilità finanziaria, il sistema Enterprise Resource Planning per la contabilità economica-analitica e il controllo di gestione, il sistema Balanced Scorecard per il monitoraggio delle performance dell'Amministrazione.

Il progetto SIAFP (Sistema Informativo Archiviazione Fascicoli Processuali), prevede la realizzazione di un prototipo di sistema informatico dedicato alla classificazione e alla archiviazione dei fascicoli processuali chiusi, da sperimentare presso alcune sedi campione.

Processo telematico. Nell'ambito del processo telematico è stato previsto un sottosistema per la trasmissione per via telematica di comunicazioni, notifiche e copie di atti dagli uffici giudiziari ai soggetti coinvolti.

L'impegno si è principalmente focalizzato sui servizi RUPA. Il Ministero usufruisce dal fornitore RUPA dei seguenti servizi:

- servizi di interconnessione a livello applicativo tra i Domini delle Amministrazione e con l'esterno e relativi servizi di gestione e supporto per il Dominio della Rete Unitaria;
- servizi di interoperabilità all'interno del Dominio.

Tali servizi hanno portato benefici discendenti dal miglioramento dell'efficacia della attività svolte negli uffici, con particolare riferimento alla comunicazione e cooperazione tra uffici, al miglioramento dell'efficacia nella distribuzione della informazione. Il complesso dei servizi costituisce uno strumento per dotare l'Amministrazione di infrastrutture telematiche finalizzate al raggiungimento di importanti obiettivi, quali il contenimento della spesa, attraverso la fornitura degli strumenti per una più efficace comunicazione tra gli uffici, la digitalizzazione dell'Amministrazione, il miglioramento della qualità dei servizi.

8.2. Il protocollo informatico.

E' caratterizzato da una notevole connotazione sperimentale, sia per l'oggettiva complessità delle tematiche trattate che per le peculiarità logistiche ed organizzative, assimilabile ad un vasto insieme di Aree Organizzative Omogenee disseminate geograficamente sull'intero territorio nazionale e caratterizzate da forti ed a volte imprescindibili esigenze di indipendenza funzionale e di riservatezza. L'ambito d'intervento del progetto riguarda 4 Uffici ritenuti particolarmente rappresentativi e significativi dal punto di vista della citata sperimentazione. Si prevede l'estensione del prodotto a tutte le articolazioni ministeriali entro il primo semestre 2004. Parallelamente si procederà all'addestramento del personale coinvolto all'utilizzo del Protocollo Informatico, dal quale ne deriveranno significativi benefici qualitativi.

8.3. I mandati informatici.

Il ministero ha partecipato, sin dalla sua costituzione nel 1997, al gruppo di lavoro AIPA relativo al "Progetto intersettoriale del mandato informatico di pagamento – SIPA ". La piena adesione al sistema informativo dei pagamenti, tecnologica e funzionale, si è avuta grazie all'implementazione del pacchetto applicativo SICOGE rilasciato dal ministero dell'Economia, deputato alla gestione della contabilità finanziaria delle Amministrazioni centrali. L'applicazione consente tramite la rete nazionale interbancaria la telematizzazione degli atti autorizzativi di spesa dematerializzando il formato cartaceo.

Il SICOGE è installato presso tutti i Dipartimenti dell'Amministrazione centrale e ciò ha consentito di emettere, alla data del 31 ottobre 2003, 11.515 mandati informatici di pagamento in modalità telematica. E' in atto la procedura per interfacciare il sistema SICOGE con il proprio sistema applicativo ERP, delegato alla gestione de contabilità analitica e patrimoniale, il tutto finalizzato ad ottenere il quadro completo contabile per un efficiente sistema di controllo di gestione.

8.4. I portali nella P.A.

Portale di accesso agli uffici giudiziari – Aste giudiziarie.

Il progetto prevede la creazione di un portale di accesso agli uffici giudiziari civili che sia in grado di fornire tutti i servizi richiesti da qualsiasi categoria di utenti: professionisti che dovranno avere la possibilità di interagire a distanza con gli uffici, pubblico che dovrà ricevere una serie di servizi fondamentalmente orientati alla trasparenza dei processi in atto negli uffici ed alla semplificazione amministrativa delle interazione cittadino – ufficio giudiziario. Anche chi lavora all'interno degli uffici potrà usufruire di alcuni servizi utili allo svolgimento della propria attività.

Obiettivo principale del portale è la realizzazione di un sistema informatico per la pubblicità telematica che consenta l'evoluzione della gestione di beni posti in vendita e l'evoluzione dell'iter della vendita forzato dei beni immobili.

8.5. L'attività contrattuale nel settore dell'informatica pubblica.

L'oggetto dell'attività contrattuale si è focalizzata sostanzialmente su due aspetti fondamentali; da un lato, l'ingente patrimonio tecnologico ed applicativo nonché reali esigenze, manifestate dalle varie diramazioni in cui si articola la complessa struttura organizzativa del ministero, hanno determinato una continua spinta propulsiva di acquisizioni verso prodotti e tecnologie aderenti ai requisiti e standard di sicurezza propri. Dall'altro lato l'introduzione della centrale acquisti per il prodotto "consumer" ha comportato un riorientamento verso tale modalità di acquisizione generando consistenti risparmi per l'amministrazione. Il ricorso a forme di acquisizioni proprie è stato determinato dal soddisfacimento preminente dei requisiti di segretezza e di sicurezza del patrimonio informativo.

8.6. La centralizzazione degli acquisti: risultati, esperienze, difficoltà operative, prospettive.

L'introduzione della centrale acquisti, intesa come entità fisica e concettuale rivolta alla razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi per la P.A., ha determinato un cambiamento notevole nelle procedure di approvvigionamento, provocando nel contempo un circolo virtuoso in termini di economicità dell'azione amministrativa, grazie alla concentrazione nelle mani di un unico soggetto titolare, della potestà di acquisire per conto di tutte le pubbliche amministrazioni centrali e locali. Se sono stati raggiunti considerevoli margini di contrazione di costi grazie all'adesione alle convenzioni, lo stesso valore aggiunto non può dirsi realizzato per quanto attiene sia alle non sempre soddisfacenti diversificazioni dei prodotti presenti in listino, sia nella qualità e nella funzionalità dei beni non aderenti alle esigenze specifiche, sia nella mancata soddisfazione in merito ai servizi correlati. L'inefficienza dei fornitori si estrinseca in una vasta gamma di comportamenti inadeguati alle prescrizioni contrattuali che si sostanziano in malfunzionamenti congeniti delle apparecchiature, in pesanti ritardi nei tempi di consegna e in quelli d'intervento nei casi di assistenza e, non ultimo, nella corretta e completa fruibilità, da parte del personale, dei buoni pasto che vengono sistematicamente rifiutati dagli esercenti, a causa delle alte commissioni applicate dalle società aggiudicatrici della fornitura a questi ultimi. Le stesse Convenzioni non sempre offrono gli strumenti tecnico-legali per una corretta gestione dei rapporti contrattuali, limitando pertanto notevolmente le amministrazioni nel ricorso ad apposite azioni correttive.

Il raffronto dei dati relativi agli anni presi in considerazione (2001-2003) evidenzia una netta tendenza dell'Amministrazione all'acquisizione di componenti specifiche che soddisfino determinati requisiti. Le tabelle descrivono i dati relativamente a beni merceologicamente omogenei.

Volume contrattuale anni 2000-2003

anno	Numero contratti forniture extra Consip (1)	Numero contratti forniture extra Consip esercizi precedenti (2)	Numero contratti forniture Consip	Numero contratti forniture Consip esercizi precedenti	Numero totale contratti (3)	Numero totale contratti esercizi precedenti	Numero totale contratti
2001	177	25	12	0	365	56	421
2002	79	17	22	1	236	74	310
2003	59	19	64	4	293	64	357

Dati forniti dall'amministrazione

1) rappresentano contratti impegnati e stipulati nell'anno di riferimento

2) Sono contratti impegnati nell'anno di riferimento ma stipulati in anni precedenti

3) Totale contratti impegnati e stipulati nell'anno di riferimento compresi anche contratti relativi a beni non riconducibili nelle convenzioni Consip

Ripartizione spesa Consip ed extra Consip

anno	Spesa extra Consip	Spesa Consip	Spesa complessiva
2001	28.655.855	17.720.894	46.376.7490
2001	28.244.642	6.871.951	35.116.593
2002	19.104.306	8.911.538	28.015.844

Dati forniti dall'Amministrazione